

I due titoli crollano in Borsa. Via XX Settembre: «Saranno i privati a decidere quale strada prendere in futuro»

Stop del Tesoro alla fusione fra Bnl e Banco di Napoli

Si complica la vertenza sul contratto dei bancari

Potrebbe complicarsi ulteriormente la vertenza per il rinnovo del contratto dei bancari: sulla trattativa attesa per l'autunno infatti sta per cadere la «bomba» della disdetta dei contratti integrativi, in scadenza il 31 dicembre 1998. Secondo quanto ha riferito il segretario generale della Fiba-Cisl Eligio Boni, l'Abi ha dato indicazione alle Banche di dare la disdetta ai sindacati in vista della armonizzazione con quanto si definirà a livello nazionale. Per ora sono arrivate ai rappresentanti dei lavoratori tra le altre le disdette degli istituti dell'Unicredit (Credito italiano, Cassa di risparmio di Verona, Torino e Treviso) ma già nei prossimi giorni le comunicazioni potrebbero essere molto numerose visto che devono arrivare entro settembre (tre mesi prima della scadenza). La questione, nata dallo slittamento della trattativa per il contratto nazionale e dalla non sovrapponibilità, secondo quanto prevede l'accordo di luglio, dei livelli contrattuali preoccupa molto i sindacati. «La minaccia della perdita di efficacia degli integrativi - afferma Boni - intralcia il percorso delineato per il rinnovo del contratto. Prima di procedere dobbiamo chiarire che gli accordi aziendali restano in vigore». La piattaforma per il rinnovo del contratto dovrebbe essere varata entro il 9 settembre. L'accordo dovrebbe essere firmato entro il 31 gennaio 1999.

ROMA. Niente fusione Bnl-Banco di Napoli. Almeno per il momento. La notizia è scritta a chiare lettere sul piano industriale varato l'altroieri dal cda dell'Istituto di proprietà del Tesoro. Il progetto triennale non prevede la fusione con la banca di via Toledo, per cui allo stato la partecipazione della banca nel Banco di Napoli Holding riveste un carattere puramente finanziario. Lo stop alla fusione è stato confermato ufficialmente ieri sera dal ministro del Tesoro. «Saranno i futuri azionisti privati della Bnl - dichiara una nota di via XX settembre - a decidere quale strada prendere rispetto al Banco di Napoli». Il «congelamento» della fusione ha avuto un'immediata ripercussione in borsa, dove ieri le azioni di risparmio di Bnl hanno ceduto il 6,13%, mentre le Banconapoli hanno lasciato sul terreno il 4,30%.

Ma le reazioni non si sono limitate a Piazza Affari. Il tramonto (temporaneo?) della fusione ha riaperto, infatti, il «totoprivatizzazione». Sui futuri partner dell'Istituto di credito resta sicuro il nome del Banco di Bilbao. Si allontana, invece, quello dell'Ina (che controlla la Holding del Banco di Napoli), la cui offerta d'acquisto del giugno scorso è ritenuta «non ammissibile» dal dicastero di via XX

settembre, motivo per cui, secondo una nota dello stesso dicastero, «è divenuta inattuata la prevista ipotesi di fusione tra Bnl e Banco Napoli». Intanto nelle ultime ore spuntano i nomi di tre banche popolari del Nord (Milano, Novara e Verona), i cui vertici avrebbero avuto contatti con l'azionista Tesoro. A quanto pare, comunque, si è ancora a livello di chiacchiere, affermano voci vicine all'operazione.

Prima della «partita» sui nomi, comunque, c'è da registrare l'ultimo passo concreto sulla strada della privatizzazione. Il cda dell'altro ieri (il primo presieduto da Luigi Abete), oltre a varare il piano d'impresa stand alone, ha dato via libera ai conti semestrali consolidati ed ha approvato una lettera d'intenti che ridefinisce il ruolo della Artigiancassa, controllata al 97,5% da Bnl. Così l'Istituto di via Veneto ha fatto un altro passo decisivo di avvicinamento all'Opv, fissata per metà ot-

tobre, quando il Tesoro metterà sul mercato il 51% della sua banca. La semestrale ha certificato un utile netto di 82 miliardi (69 miliardi a fine giugno '97) e sensibili miglioramenti della redditività. La raccolta diretta di gruppo è stata di oltre 152mila miliardi, mentre quella indiretta ha superato i 150mila miliardi.

Ma l'attenzione dei futuri investitori si concentra sul progetto che guiderà l'Istituto fino al 2001. Un piano che, «congelata» la fusione con il Banco di Napoli, ipotizza che Bnl conti sulle sue forze. Le linee guida essenziali contenute nel piano d'impresa prevedono la «focalizzazione» su core business, ovvero in prevalenza il commercial banking in Italia e in alcune realtà selezionate estere». Il gruppo «si concentrerà su quelle combinazioni - spiega una nota dell'Istituto - di clientela-prodotto-canale distributivo nelle quali Bnl ha già o può sviluppare

una posizione di leadership». In particolare, per incrementare i ricavi si svilupperà un nuovo modello commerciale, aumentando e specializzando la forza vendita, e si rafforzerà la politica distributiva. Gli esuberanti previsti sono nell'ordine delle 3.300 unità, che andranno ad aggiungersi al taglio di 1.500 dipendenti già operato negli anni scorsi. Sul fronte Artigiancassa, il documento varato dai vertici Bnl punta a trasformare la Cassa a tutti gli effetti in una banca di primo livello per il finanziamento del settore artigiano. Per questo è prevista una ridefinizione del suo capitale a circa 700 miliardi. Il capitale «esuberante» rifluirebbe verso Bnl.

Numerose, ieri, le reazioni al piano di sviluppo Bnl. Secondo Nerio Nesi, responsabile economico di Prc, «il progetto di fusione Bnl-Banco di Napoli era un errore. Con gli sviluppi delle ultime ore si è venuti incontro ai desideri del Banco di Bilbao, che ha sempre dichiarato di essere disponibile solo per Bnl». Sul fronte sindacale, oltre alle proteste per gli esuberanti annunciati (cisl), c'è la richiesta della Fisa Cgil, che denuncia l'impasse in cui resta il Banco di Napoli dopo lo stop alla fusione.



Italia e in alcune realtà selezionate estere». Il gruppo «si concentrerà su quelle combinazioni - spiega una nota dell'Istituto - di clientela-prodotto-canale distributivo nelle quali Bnl ha già o può sviluppare

Federalberghi fotografa un'estate «mordi e fuggi»

Turismo, stagione deludente: calo di 2.000 miliardi

ROMA. Al mare la mattina, a casa propria la sera. Turismo sempre più mordi e fuggi, sempre più programmato sul quadrante delle ventiquattrore. Un primissimo bilancio previsionale per i mesi di giugno e luglio e per la prima quindicina di agosto già parla di 2.000 miliardi in meno per il fatturato turistico nazionale. E sono almeno cinque milioni gli italiani che hanno preso le ferie, ma hanno deciso di «spenderle» in gran parte facendo i «vacanzieri pendolari».

Italiani stretti alle mura di casa propria anche quando in città si soffoca (solo il 48% era in vacanza nei giorni precedenti il ferragosto, contro il previsto 53% all'inizio del trimestre estivo), stranieri che arrivano, ma restano poco, e sempre più privilegiati i mesi di bassa stagione e costi contenuti, come giugno e settembre. E questo è stato, per tutti, l'anno del trionfo della «mezza pensione».

A tracciare il primissimo bilancio di una stagione che già si profila deludente è la Federalberghi, la federazione che rappresenta gli oltre trentamila alberghi italiani. Ma è «inutile lamentarsi e basta», sottolinea costruttivo il presidente Alberto Sangregorio. Incentivare il turista, a suo giudizio, deve essere un obiettivo co-

mune: per gli albergatori, ma anche per le regioni e gli enti locali. «Bisogna migliorare l'offerta globale - afferma - offrire informazioni migliori, qualificare l'ospitalità, dai locali ai servizi alle attrezzature, dai locali ai servizi all'arredo urbano. Garantire un servizio migliore, attraverso l'assunzione di personale, e poi introducendo elementi di flessibilità nei contratti, e invogliare diminuendo la pressione dell'Iva». Non solo contenimento dei costi da parte degli albergatori, dunque, a suo giudizio, ma «una programmazione triennale che consenta di arrivare al turista straniero con l'anticipo di almeno un anno e mezzo sul periodo previsto per le vacanze».

Ma tra tante difficoltà, l'Unione monetaria potrebbe essere, secondo Sangregorio, un'occasione da non perdere: «L'Italia potrebbe diventare la «seconda casa» d'Europa - afferma - non possiamo fare tutto da soli. Gli enti ci devono aiutare a motivare gli stranieri nella scelta del Belpaese fra le altre destinazioni del Mediterraneo. Grecia e soprattutto Spagna hanno avuto grande successo perché hanno lavorato in questo settore con umiltà e grandi capacità di comunicazione. Quello che noi non sappiamo ancora fare».

Imprenditoria giovanile Nuovi contributi e mutui agevolati modello europeo

ROMA. Nuove norme in arrivo per la concessione di agevolazioni finanziarie all'imprenditoria giovanile: le hanno emanate, con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale», i ministri del Tesoro e dell'Industria, Carlo Azeglio Ciampi e Pierluigi Bersani. Il provvedimento ha per obiettivo quello di dare «una maggiore operatività dell'intervento» a favore dei giovani imprenditori per i quali la legge ha stanziato complessivamente 500 miliardi di lire in tre anni. Possono chiedere le agevolazioni le società composte esclusivamente da giovani tra i 18 ed i 35 anni (o composte prevalentemente da giovani tra i 18 ed i 29 anni che abbiano la maggioranza delle quote) residenti nei comuni meridionali alla data del primo gennaio 1994. I progetti finanziabili riguardano la produzione di beni nei settori agricoltura, artigianato e industria o relativi alla for-

nitura di servizi ad imprese appartenenti a qualsiasi settore. Sono esclusi i progetti che prevedano investimenti superiori ai 5 miliardi. L'attività dell'impresa dovrà essere svolta per almeno 10 anni. Le domande di ammissione devono essere presentate alla Ig al cui capitale potranno partecipare, con il 3% ciascuna, le associazioni di categoria le cui finalità siano coerenti con quanto previsto dalla legge. La Società per l'imprenditoria giovanile (IG) ha reso noto che, dal 1986 ad oggi, sono stati presentati 5.400 progetti e ne sono stati approvati 1.300, con un investimento previsto di 3.700 miliardi di lire e un'occupazione di 24 mila addetti. Tra le novità del nuovo decreto vi sono la possibilità per i progetti bocciati di essere ripresentati e la concessione di contributi per le spese di gestione non più per i primi tre ma per i primi due anni.

I FRONTI CALDI DELLE TARIFFE

Queste le previsioni del Governo sulle variazioni delle tariffe, formulate nel Documento di programmazione economico-finanziaria.

	1996	1997	1998
Tariffe elettriche	-4,7%	-4,0%	+1,7%
Gas di erogazione	+2,4%	+7,0%	+0,9%
Trasporti ferroviari	+1,2%	+2,3%	+2,1%
Voli aerei nazionali	-3,2%	-10,2%	+2,0%
Trasporti marittimi	+5,5%	+6,6%	+0,3%
Trasporti urbani	+8,3%	+2,1%	+1,8%
Trasporti extra-urbani	+5,5%	+3,7%	+0,7%
Auto pubbliche	+6,05%	+3,3%	+0,2%
Pedaggi autostradali	-	+3,2%	+1,1%
Canone Rai	+2,2%	-	+3,5%
Tariffe postali	+5,0%	+10,3%	+4,7%
Tariffe telefoniche	-0,3%	-1,5%	+0,9%
Acqua potabile	+18,6%	+17,5%	+2,4%
Pasta alimentare	-4,4%	-3,4%	+1,9%
Medicinali	+3,0%	+6,5%	+3,9%

TARIFFE

«Congelati» i pedaggi autostradali

Revisione delle tariffe postali in arrivo, mentre per quelle autostradali i pedaggi restano «congelati» ai livelli del 1997 fino al 31 ottobre prossimo: è quanto emerge da due delibere del Cipe, il Comitato interministeriale per la programmazione economica, pubblicate ieri sulla «Gazzetta Ufficiale». La delibera riguardante la trasformazione in società per azioni dell'Ente Poste stabilisce infatti che, entro 60 giorni dall'approvazione del piano d'impresa (che andrà il 2 settembre prossimo al «esame del consiglio d'amministrazione della società di cui Corrado Passera è amministratore delegato») sarà stipulato tra la società ed il ministero delle Comunicazioni il contratto di programma che tra l'altro dovrà determinare la nuova struttura tariffaria, nonché le modalità per il suo adeguamento e gli indicatori di qualità» stabiliti nel 1997 da un'apposita direttiva del presidente del Consiglio Romano Prodi. Per quanto riguarda invece le tariffe autostradali, il Cipe ha prorogato dal 30 giugno al 31 ottobre prossimo il termine per l'approvazione delle nuove convenzioni con le società concessionarie aderenti all'Aiscat. Fino a quella data le società autostradali dovranno applicare le tariffe determinate per il 1997. La delibera del Cipe, ovviamente, non riguarda le società che hanno provveduto al rinnovo della convenzione con l'Anas: la Società Autostrade, innanzi tutto, ma anche la Rav (Valle d'Aosta) e le Autostrade del Brennero. Nella delibera firmata dal ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi si sottolinea anche come «l'esame dei piani finanziari abbia evidenziato una consistente esposizione finanziaria di alcune concessionarie nei confronti del Fondo centrale di garanzia, esposizione che ha indotto il ministero del Tesoro a formulare di recente una specifica richiesta di parere al Consiglio di Stato». I prossimi rincarici delle tariffe postali e di quelle autostradali non sono comunque i soli all'orizzonte.

I'UNITA' VACANZE

MILANO
VIA FELICE CASATI 32
TEL. 02/6704810

E-MAIL: I'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

ISOLA VERDE

Questa sera
BARBARA LUCCHI

Sabato sera
SERGIO RUFFO

Tutti i giovedì pomeriggio
BALLO LISCIÒ
con orchestra **I GIGOLÒ**
Modena Via Ghironi, 176 - Tel. 059/30.45.86

Con Ime punti dritto alla laurea.

Obiettivo: conciliare studio e lavoro. Ime ti offre il metodo didattico di preparazione universitaria sperimentato più a lungo (dal 1989) e che può davvero condurti alla laurea.

Ime. L'unico con centinaia di laureati dall'a.a. '90/'91.

167-341148

laurea in Scienze politiche
laurea in Sociologia

Ime. L'unico conforme alla normativa I.N.I. EN ISO 9002

COMUNE DI LOCATE DI TRIULZI
(PROVINCIA DI MILANO)

SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO

OGGETTO: VARIANTE AL PRG - PROCEDURA SEMPLIFICATA - ART. 2, COMMA 2, LETTERA C, E ART. 3, PUNTO 1 L.R.N. 23 DEL 23/06/1997 - DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 48 DEL 22/06/1998, ESECUTIVA.

AVVISO DI DEPOSITO

IL SINDACO

Vista la delibera di Consiglio Comunale n. 48 del 22/06/1998, esecutiva, con oggetto: Adozione variante PRG vigente ai sensi L.R. n. 23 del 23/06/1997, Località Moro di Locate di Triulzi;

Visto l'art. 2, comma 2, lettera C, della L. R. n. 23 del 23/06/1997;

Visto l'art. 3, punto 1 della stessa L. R. n. 23 del 23/06/1997;

RENDE NOTO

Che la variante al PRG di cui all'atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 48 del 22/06/1998, viene depositata, per trenta giorni consecutivi dalla data odierna; presso la Segreteria Comunale, con i relativi elaborati urbanistici.

Durante il periodo di pubblicazione del presente avviso; chiunque ha facoltà di prendere visione degli atti depositati ed entro trenta giorni consecutivi decorrenti dalla scadenza del termine per il deposito, può altresì presentare osservazioni.

Dalla Sede Municipale, li 20/08/1998

IL RESPONSABILE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO Arch. Paola Taglietti
IL SINDACO Arianna Censi

PER CHI RIMANE IN CITTÀ

Spelta
Bologna v. Vezza 38 - tel. 51 61 71

Vittorio
Gli specialisti del colore e nichis

PARRUCCHIERI
Via D'Azeglio, 13
Tel. 051/225716 - Bologna
Via Emilia, 166 051/453302
San Lazzaro di Savena
Via Gramsci, 136
tel. 051/715655 Castelmaggiore

PER ARREDARE IL TUO GIARDINO

Orsini
Via Aldo Moro, 10 (Località Cicogna) S. Lazzaro di Savena (Bo)
MOSTRA MOBILI GIUNCO GIARDINO BAMBINI

Tel. 051/6256657 (chiuso MERCOLEDÌ POMERIGGIO)

BENATI
1000 mq.
ARREDOBAGNO
CUCINE COMPONENTI
PAVIMENTI E RIVESTIMENTI
FORNITURE IDRAULICHE
BOLOGNA - VIA LARGA 38/5
TEL. 60.10.062